vinetur

La Cina sequestra 75.200 scatole di liquori premium falsi in una stretta nazionale

Le autorità hanno fermato 40 sospetti dopo aver scoperto baijiu contraffatto venduto come fornitura esclusiva per governo ed esercito in 52 casi

venerdì 19 giugno 2026

Le autorità cinesi hanno dichiarato di aver sequestrato oltre 75.000 casse di alcol contraffatto e di aver fermato 40 sospetti in una stretta nazionale contro superalcolici falsi commercializzati come prodotti esclusivi per enti governativi e forze armate.

L'ufficio per la sicurezza alimentare del Consiglio di Stato ha affermato che gli investigatori hanno smantellato diversi network criminali legati al cosiddetto alcol "special supply" dopo che il monitoraggio online e le segnalazioni dei media avevano evidenziato prodotti presentati come collegati a enti ufficiali o militari. Le autorità hanno detto che l'operazione ha riguardato 52 casi in tutto il Paese.

I funzionari hanno quantificato il sequestro totale in 75.200 scatole di alcol illecito. Secondo le autorità, la maggior parte dei prodotti era baijiu contraffatto, ottenuto mescolando alcol industriale con aromi e poi confezionando le bevande come superalcolici premium.

La stretta ha interessato anche le parti della filiera con e senza licenza. Le autorità hanno detto di aver chiuso cinque produttori di liquori autorizzati e 36 gruppi di vendita collegati allo schema. Hanno inoltre smantellato tre siti produttivi abusivi e indagato un produttore di aromi, insieme a sette aziende di imballaggio e stampa.

Anche le vendite online sono state un obiettivo. Le autorità hanno detto di aver riscontrato violazioni che coinvolgono sette operatori di piattaforme internet, 61 negozi online sospettati di vendere alcol falso e 78 canali livestream accusati di usare tattiche di marketing ingannevoli per attirare acquirenti. I regolatori hanno ordinato la rimozione da tutte le piattaforme online dei prodotti identificati e del relativo materiale promozionale.

Secondo le autorità, i sospetti devono rispondere di accuse tra cui pubblicità ingannevole e produzione o vendita di merci contraffatte.

La contraffazione è da tempo un problema nel commercio delle bevande in Cina, soprattutto per i marchi premium di vino e superalcolici, che possono subire danni reputazionali e rischi per la tracciabilità quando bottiglie, etichette, capsule e chiusure false circolano su larga scala. Questa ultima azione repressiva potrebbe avere rilevanza oltre il baijiu perché segnala un controllo più attento sulle reti organizzate di contraffazione, che possono colpire anche vini importati e altre bevande di alto valore.